

Parcheeggi e strisce blu ai privati, il M5S Siracusa vuole vederci chiaro: “La trasparenza è importante”

Il Movimento 5 Stelle Siracusa ritorna sulla gestione dei parcheggi ai privati. Il riferimento è relativo al maxi-emendamento, approvato dalla maggioranza nelle settimane scorse, con cui si prevede testualmente “l’affidamento della concessione del servizio di gestione sosta e parcheggi” con un importo dell’intervento pari a 20 milioni di euro- annualità 2025.

“Nel 2024, il complesso delle attività riconducibili a strisce blu e parcheggi ha fruttato quasi 4 milioni di euro alle casse pubbliche. Resta un mistero, – segnala il Gruppo Territoriale del Movimento 5 Stelle – la ragione per cui il Comune di Siracusa voglia dividere la torta con i privati, peraltro un decennio dopo l’ultima esperienza simile e non proprio fortunata.

Sottolineano Giuseppe Mirabella, referente territoriale, e Paolo Ficara, esponente del Gruppo Territoriale, che “la trasparenza è importante, specie su certi temi. Per questo ci si augura che il primo cittadino, o in sua assenza il vicesindaco o gli assessori con deleghe al bilancio, al patrimonio e beni comuni, vorranno fornire sin da subito i chiarimenti necessari non per accontentare il Movimento 5 Stelle ma per correttezza verso i cittadini tutti, sgomberando il campo dalle nebbie di sospetti e dietrologia che rischiano di annidarsi dietro comunicazioni che arrivano parziali e non chiare”.

E allora ecco i quesiti posti all’Amministrazione di Siracusa: quale valutazione di carattere finanziario ha portato alla decisione di esternalizzare tale servizio, remunerativo e

strategico, offrendolo a privati? Attraverso quale bando o gara avverrà l'esternalizzazione del servizio? Con quale formula e prevedendo quali provvedimenti verrà gestito dai privati il servizio? Chi e sulla base di quali criteri selezionerà i privati da coinvolgere? Aumenteranno i costi per i cittadini? Come fa il Comune di Siracusa a prevedere addirittura un aumento di introiti rispetto ai 4 milioni attuali? Come si prevede che siano gestite le attività, nello specifico, relative alla riqualificazione dei parcheggi e con che tempistiche esatte?

Defibrillatori in tutti i centri per anziani, De Simone: “Finanziarli con le variazioni di Bilancio”

Dispositivi per la cardioprotezione in tutti i centri sociali per anziani della città. La proposta è del gruppo consiliare di Forza Italia, su iniziativa del consigliere Damiano De Simone. Il gruppo di minoranza chiede che il tema venga inserito tra le variazioni di Bilancio e prevede, nel dettaglio, l'acquisto di defibrillatori automatici esterni, i cosiddetti DAE, nonché la formazione di due componenti dei comitati di gestione di ogni centro sociale per anziani, al fine di garantire la necessaria cardioprotezione e tutelare la salute e la sicurezza degli anziani che frequentano i Centri Sociali. “Gli anziani -spiega De Simone- rappresentano una risorsa fondamentale per la nostra comunità, ma allo stesso tempo sono soggetti deboli che meritano particolare attenzione. È nostro dovere – conclude il consigliere di

opposizione- garantire il diritto alla salute e alla vita ai nostri concittadini, a maggior ragione le fasce deboli dando la possibilità di fruire dei servizi, loro dedicati, in tutta sicurezza”

ì

Gestione morosità negli alloggi popolari, bocciata la proposta Burti. “Prevalsa logica politica”

Bocciata in Consiglio comunale la proposta sul “regolamento per la gestione delle morosità dei canoni degli alloggi popolari” presentata da Cosimo Burti (Misto). E la mancata approvazione provoca la reazione del consigliere di opposizione. “Per l’ennesima volta abbiamo assunto un ruolo politico propositivo e costruttivo, illudendoci che chi oggi ha i numeri per governare la città tenesse conto della bontà del provvedimento ma, di fatto, è purtroppo prevalsa l’appartenenza politica, a danno dei soggetti fragili, che andrebbero sostenuti e aiutati sempre e non attenzionati solo durante le campagne elettorali”, le parole di Burti.

Il confronto in aule è stato vivace, nel corso di due sedute. A sostenere la proposta i consiglieri De Simone, La Runa, Marino e Gennuso. “Il provvedimento mirava ad assicurare il sostegno ad una realtà come quella degli inquilini degli alloggi popolari, troppe volte trascurati e lasciati senza un valido riferimento sociale e amministrativo e dall’altro il

bilancio del Comune, che vede cifre irrisorie negli incassi dei canoni di gestione poiché non dotato di strumenti validi per recuperare quanto dovuto dagli inquilini assegnatari. Occorre considerare che sarebbe troppo facile additare come non pagatori i soggetti assegnatari degli alloggi, quando lo strumento di rateizzazione delle morosità utilizzato è lo stesso che si applica in linea generale sulle entrate, strumento che impone rate alte e non sostenibili, se non addirittura polizze fideiussorie a garanzia del debito. Lo strumento da noi proposto – spiega Burti – teneva conto di fattori consoni a chi con difficoltà ma con grande dignità porta avanti la famiglia, prevedendo rate minime e lunghe scadenze volte a far uscire dallo status di morosità incolpevole”.

Completata la nuova segreteria provinciale del Partito Democratico, tutti i nomi

Completata la nuova segreteria provinciale del Partito Democratico. Si chiude così ufficialmente la fase commissariale, durata circa due anni. Il primo passo, a febbraio scorso, l'elezione del segretario provinciale Piergiorgio Gerratana. Nei giorni scorsi è stata completata la squadra che dovrà gestire la nuova fase.

La vicesegretaria provinciale è Glenda Raiti; Marco Saccà è il responsabile organizzativo e circoli; Corrado Latino è il coordinatore con delega alla Comunicazione, Innovazione, Social Media e referente Zona Sud; altra coordinatrice è

Claudia Saccà, con delega ai Rapporti con la Segreteria Nazionale, Fondi UE, Politiche di Coesione, e referente Zona Nord; l'ex assessore comunale di Siracusa Fabio Moschella è il referente zona centro e capoluogo; Antonella Fucile ha la delega sanità; a Davide Fronterre deleghe Turismo, Sviluppo Sostenibile, Economia; parità di genere per Francesca Silluzio; Legalità e anticorruzione per Vincenzo Campisi; a Vincenzo Costa le politiche giovanili e lo sport; ambiente, agricoltura e territorio per Giusy Genovesi, anche lei ex assessore comunale a Siracusa; Porti e industria a Giancarlo Triborio; per Giulia Licitra deleghe alla coesione territoriale, aree interne e zona montana; Alessandro Dierna rapporti con sindacati e associazionismo; Maria Luisa Tiralongo per il terzo settore.

Sos femminicidio, Gennuso e Pellegrino (FI): “Educazione affettiva a scuola e stop pubblicità sessiste”

I deputati regionali di Forza Italia Riccardo Gennuso, primo firmatario, e Stefano Pellegrino, capogruppo all'Assemblea Regionale Siciliana (ARS) e secondo firmatario, hanno presentato una mozione parlamentare con cui hanno proposto una serie di iniziative atte a contrastare la violenza di genere ed i femminicidi. La mozione mira a intervenire su più fronti: dalla formazione obbligatoria per giornalisti e professionisti coinvolti nella gestione dei casi di violenza, all'introduzione dell'educazione affettiva nelle scuole, fino alla richiesta di sanzioni nazionali contro la pubblicità che

oggettivizza il corpo femminile.

La mozione parte da dati allarmanti su femminicidi in Italia nei primi mesi del 2025, tra cui i casi di Sara Campanella e Ilaria Sula, e sottolinea come la gran parte di questi sia stato compiuto da partner o ex. A ciò si aggiunge la condanna dell'Italia da parte della Corte Europea dei Diritti dell'Uomo per l'inerzia delle autorità giudiziarie nel contrastare la violenza domestica, con ritardi procedurali che favoriscono l'impunità. I centri antiviolenza, inoltre, denunciano una cronica carenza di risorse per gestire le segnalazioni e supportare le vittime.

“La violenza di genere non è un'emergenza sporadica, ma un fenomeno strutturale radicato in disuguaglianze culturali e normative”, hanno dichiarato Gennuso e Pellegrino. “Serve un piano che agisca sulle cause profonde: stereotipi tossici, linguaggio e spesso rappresentazione mediatica distorti e carenze educative, senza dimenticare il rafforzamento del sistema giudiziario e dei servizi sociali”.

La mozione articola le sue proposte su due livelli: azioni regionali e sollecitazioni al Governo nazionale.

Sul piano nazionale, spicca la proposta di corsi di formazione per tutti i professionisti (fra cui vengono indicati anche i giornalisti) coinvolti a vario titolo nella prevenzione o gestione dei casi di femminicidio.

L'obiettivo specifico, per quanto riguarda gli operatori dell'informazione, è quello di garantire un linguaggio mediatico corretto, evitando narrazioni che associano il femminicidio a presunti “raptus” o “amori malati”, sminuendo la premeditazione o colpevolizzando indirettamente le vittime.

La mozione propone l'introduzione di percorsi obbligatori di educazione affettiva e relazionale in tutte le scuole, con un monte ore dedicato alla prevenzione della violenza di genere.

L'iniziativa punta a insegnare agli studenti a riconoscere dinamiche relazionali tossiche, contrastare gli stereotipi e promuovere il rispetto reciproco. «È dalla scuola che parte il cambiamento culturale», ha spiegato Gennuso. “Se vogliamo fermare la violenza, dobbiamo educare le nuove generazioni a

costruire relazioni sane”.

Altro elemento caratterizzante è la richiesta al Governo nazionale di rivedere le norme sulla comunicazione pubblicitaria, introducendo sanzioni efficaci per le campagne che riducono le donne a oggetti o perpetuano stereotipi di genere. “La pubblicità che normalizza l’oggettivazione del corpo femminile alimenta una cultura del possesso», ha affermato Gennuso. «Serve un freno a messaggi che legittimano implicitamente la violenza”.

Accanto alle proposte preventive, la mozione sollecita interventi repressivi: l’introduzione del reato autonomo di femminicidio nel Codice penale, con pene più severe, e il rafforzamento degli organici di questure, uffici giudiziari e servizi sociali che gestiscono i casi di codice rosso. “Non bastano le condanne: serve personale specializzato per accelerare le indagini e sostenere le vittime”, ha aggiunto Pellegrino.

Sul piano regionale, la mozione propone la creazione di un Osservatorio permanente sulla violenza di genere, incaricato di monitorare il fenomeno, raccogliere dati e segnalare rappresentazioni sessiste nei media locali. Parallelamente, si chiede di potenziare i centri antiviolenza siciliani e di istituire protocolli integrati tra Comuni, ASP e scuole per identificare precocemente situazioni a rischio, con particolare attenzione alle aree periferiche e ai contesti socialmente vulnerabili.

“La Sicilia, una delle regioni con i tassi più alti di violenza domestica, deve diventare un modello nazionale”, ha concluso Gennuso. “Combattere i femminicidi richiede coraggio: quello di investire nella cultura, di sfidare stereotipi radicati e di pretendere giustizia tempestiva. Con questa mozione, vogliamo dare un segnale chiaro: basta vittime, basta complicità”.

Depuratore Ias, Faraone (IV) all'attacco: "anche su manutenzione Schifani-Meloni non pervenuti"

"Alla lista, già lunghissima, dei disastri o delle mancate soluzioni annoverati dai governi Schifani e Meloni ce n'è uno che per la salute dei siciliani ha una notevole rilevanza: il depuratore di Priolo Gargallo, di proprietà regionale. Sulla sua manutenzione il governo regionale non pervenuto e le rassicurazioni del ministro Urso non bastano". Lo dice Davide Faraone, vice-presidente di Italia Viva.

"Sequestrato dalla procura di Siracusa nel giugno del 2022, ha visto una sua 'riabilitazione' nel 2023 dopo un decreto approvato dal governo Meloni ma solo per 36 mesi che sarebbero dovuti servire per i lavori di adeguamento. Di questi lavori, però, non se n'è vista traccia per cui lo scorso mese di novembre la procura è stata costretta a sequestrare di nuovo l'opera. Il problema è che, nel frattempo, le migliaia di persone coinvolte nell'indotto vedono a rischio il proprio posto di lavoro e i rischi ambientali per la popolazione sono gli stessi del 2022. Che cosa deve accadere perché il presidente Schifani se ne occupi? E dov'è il governo Meloni: per essere in sintonia con Schifani, ha anch'esso scelto la via dall'inerzia e dell'inconcludenza?", conclude.

Ex Provincia, una poltrona per due: faccia a faccia tra i candidati Giansiracusa e Stefio

Michelangelo Giansiracusa e Giuseppe Stefio sono i due candidati per la presidenza del Libero Consorzio Comunale di Siracusa, la ex Provincia regionale. Il primo è sostenuto da Comuni al Centro, movimento civico e trasversale; Pd e Alternativa per il secondo. Si voterà il 27 aprile, con elezioni di secondo livello. Il che significa che esprimeranno la loro preferenza solo sindaci e consiglieri comunali della provincia aretusea. Il meccanismo di calcolo è basato sul voto ponderato che attribuisce un peso diverso alle singole preferenze, in base all'indice assegnato ai singoli Comuni. I primi calcoli ragionati danno in vantaggio Giansiracusa, sindaco di Ferla e capo di gabinetto del sindaco di Siracusa. In caso di elezione, in riferimento a questa carica, ha annunciato l'intenzione di chiedere l'aspettativa. Rimarrebbe sindaco di Ferla, non essendoci chiaramente incompatibilità. Stefio, ricordiamo, è il sindaco di Carlentini. Due i punti da dove partire per risanare e rilanciare l'azione del Libero Consorzio di Siracusa, concordano i candidati che si sono confrontati questa mattina su FMITALIA.

Prima parte

Seconda parte

Consiglio comunale, Cavallaro nuovo capogruppo di Fratelli d'Italia

Paolo Cavallaro nuovo capogruppo di Fratelli d'Italia in consiglio comunale. Prende il posto di Paolo Romano che, dopo l'elezione a coordinatore cittadino del partito, ha rassegnato le proprie dimissioni dal ruolo di capogruppo in seno all'assise.

"Ritengo opportuno - ha spiegato Romano - nell'ottica di un rinnovato impegno politico e organizzativo sul territorio, dedicarmi pienamente al nuovo incarico, lasciando spazio a nuove energie nel ruolo di Capogruppo in aula consiliare. A Paolo Cavallaro auguro buon lavoro, certo che saprà rappresentare con determinazione e coerenza le istanze del gruppo consiliare di Fratelli d'Italia". Il nuovo capogruppo ha espresso parole di ringraziamento.

"Sono certo che insieme - ha detto Cavallaro - entrambi dalle forti radici della destra sociale, aiuteremo il partito verso un miglior radicamento per dare risposte alle tantissime esigenze della collettività e del territorio, soltanto promesse da un'amministrazione comunale che, sin dal giorno dopo le elezioni, vede decrescere il consenso tra la gente e accrescere il numero di consiglieri in maggioranza. Continueremo a portare i nostri suggerimenti all'amministrazione dai banchi dell'opposizione, con coerenza, con rispetto - aggiunge Cavallaro. ma con altrettanta fermezza, pronti ad accogliere nel gruppo coloro che non accettano la narrazione del "va tutto bene" e, condividendo le linee politiche di Fratelli d'Italia, vogliono sedere nei banchi dell'opposizione per costruire un'alternativa seria e credibile di governo della città".

Bilancio di previsione in ritardo, commissario ad acta per dieci Comuni del siracusano

Sono stati pubblicati questa mattina i decreti di nomina dei commissari straordinari per i Comuni siciliani che non hanno ancora approvato il bilancio di previsione 2025/2027, nonostante la scadenza fissata al 28 febbraio scorso. Si tratta di un intervento sostitutivo obbligatorio da parte della Regione Siciliana, che coinvolge ben 179 amministrazioni comunali nell'Isola. L'assessore regionale delle Autonomie locali, Andrea Messina, ha disposto la nomina dei commissari per garantire il rispetto degli obblighi contabili e amministrativi. Commissari ad acta anche in dieci comuni del siracusano: Avola, Buccheri, Carlentini, Cassaro, Florida, Lentini, Portopalo, Priolo, Solarino e Sortino.

«Il bilancio di previsione non è un atto formale – dichiara l'assessore Messina – ma rappresenta lo strumento fondamentale attraverso cui un Comune programma servizi e interventi per i cittadini, pianifica le attività e i servizi da erogare nel triennio, ed è condizione imprescindibile per l'autorizzazione delle spese pubbliche. Non possiamo permettere che l'inerzia amministrativa ricada sulla qualità della vita delle comunità locali».

Nel dettaglio, i provvedimenti interessano 29 Comuni nella provincia di Agrigento, 13 in quella di Caltanissetta, 29 nel Catanese, 6 nell'Ennese, 42 nel Messinese, 84 nella provincia di Palermo, 3 nel Ragusano, 10 nel Siracusano e 13 nella provincia di Trapani.

foto: la sede del Comune di Avola

Arbitro picchiato in torneo giovanile, Gennuso (FI): “Accelerare iter legge safeguarding”

“L’ultimo grave episodio di violenza avvenuto durante una partita di calcio giovanile a Riposto conferma l’urgenza di approvare al più presto il Disegno di Legge n. 325/2023 “Interventi per la promozione dei valori dello sport per prevenire la violenza, che ho presentato all’ARS già da tempo. Non possiamo più aspettare e rischiare una deriva sempre più violenta ed incontrollata”. Lo dichiara il deputato di Forza Italia Riccardo Gennuso, ricordando la proposta legislativa da lui presentata a livello regionale per sostenere l’adozione di strumenti concreti per combattere gli episodi di aggressività nello sport, “a partire dal rafforzamento della figura del Safeguarding, introdotta a livello nazionale nel 2021”.

Gennuso ha concordato con il Presidente della V Commissione, Fabrizio Ferrara, una convocazione urgente per sbloccare l’iter del provvedimento. “Ferrara ha mostrato grande sensibilità, condividendo la necessità di discutere il DDL in tempi brevi, perché lo sport deve tornare a essere un veicolo di educazione, rispetto e inclusione, soprattutto tra i giovani. Ogni giorno di ritardo è un’occasione persa per prevenire nuove degenerazioni”.

Il DDL punta a formare e sensibilizzare atleti, tecnici e famiglie, promuovendo un modello sportivo basato sul fair-play. “La Sicilia può e deve essere all’avanguardia in questa

battaglia di civiltà – conclude Gennuso –. Ma serve l'impegno di tutti: istituzioni, federazioni e società sportive”.